

*Gutta cavat lapidem.**Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.**Non si terrà conto degli scritti
anonimi.**Si respingono lettere e piogghi
non affrancati.**Non si restituiscono
manoscritti.*

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

IL RACCOMIGLIATORE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in *Via Pozzo Dipinto*, presso la *Tip. Crescini*.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

LA INDIFFERENZA GENERALE

Uno dei fenomeni più importanti che si presenta in questi ultimi tempi in Italia con sempre maggior evidenza, è la indifferenza generale per tutto quanto riguarda la vita pubblica, e specialmente per ciò che succede alla Camera dei deputati.

Dovrebbero più d'ogni altro occuparsi del fenomeno strano, i sinceri partigiani del sistema costituzionale, il quale, se non erriamo, si fonda sull'appoggio e la cooperazione delle popolazioni.

Ora avviene invece che le popolazioni non si curano punto di quanto deliberano i loro rappresentanti, e sia che si discuta del modo di organizzazione dell'esercito, della difesa del territorio, del macinato, e fors'anche dell'abolizione delle corporazioni religiose, gli è già molto se i più curiosi leggono i giornali che ne parlano, crollando le spalle, così nei discorsi della destra, come per quelli della sinistra.

Onde se tale indifferenza continuasse come è naturale in futuro, ne avremo per conseguenza che in una crisi, in un pericolo, in un disastro, in cui può trovarsi esposto il paese, nessuno si leverà per sostenerlo, all'infuori delle autorità, che non sono mai riuscite da sole a salvar nulla.

Che se si confronti questa manifesta indifferenza con gli entusiasmi ed i sacrifici volentiersamente sostenuti dalla Nazione nel 1848, nel 1859, nel 1866, chiaro ne risulta che un immenso tesoro di patriottismo venne disperso dalla disgraziata fazione moderata, che da venticinque anni pare non abbia altra missione che quella di indebolire, di corrompere il senso morale e politico dei cittadini.

Imperocchè principalmente ad essa deve imputarsi l'atonìa che oggi regna dovunque sovrana, fuori che nelle speculazioni che offrono subiti guadagni; ad essa deve imputarsi l'impo-

verimento costante della proprietà, l'indebolimento crescente della piccola borghesia, l'abbruttimento delle plebi, alle quali, in mezzo a tante parole, nessuno ha mai saputo offrire alcun mezzo di migliorare le terribili condizioni.

Sovra di essa, che ha fatto mercato in proprio esclusivo vantaggio di tutti i nobili sentimenti, dovrà ricadere la responsabilità dell'indifferenza con cui i popoli, dopo aver visto inutile il proprio valore, sparse le proprie sostanze, derise le aspirazioni al meglio, accoglieranno le grida di soccorso che la moribonda fazione non tarderà ad emettere, appena sorga oltre alpi minaccioso il nembo che deve travolgerla nell'abisso.

E pur troppo nell'abisso essa non cadrà sola, imperocchè la indifferenza da lei infiltrata in ogni arteria della nazione, rendendo impossibili i magnanimi slanci e le impazienti riscosse, farà assai facilmente cadere con essa il paese, troppo tardi reso accorto degli irreparabili danni della rinuncia ai propri diritti.

Ecco perchè le minoranze devono scuotere ad ogni costo l'influenza dell'apatia che le circonda; e devono trovarsi in grado di tener fronte agli eventi; imperocchè se esse sapranno trovarsi organizzate nel momento della crisi, ad esse spetterà il grave incarico di rimettere e ricomporre il paese.

Ond'è che la repubblica in Francia ed in Spagna, si va acquistando ogni giorno maggiori titoli alla gratitudine degli uomini assennati; imperocchè i repubblicani rialzano quella patria che i moderati avevano abbattuta.

Collegio di Bassano

L'egregio amico nostro dott. Luigi Cavalli, assessore della Giunta municipale di Vicenza, declina la candidatura del collegio di Bassano.

Egli ritiene che se vi fosse stato da combattere un Allievi, o un Conti

qualunque, candidature importate da un partito che la democrazia deve combattere senza tregua, il suo nome avrebbe potuto sostenere la lotta; ma di fronte alle candidature locali dell'Agostinelli e del Secco, le quali non hanno colore spiccato, egli ravvisa inutile la sua presentazione.

Noi rispettiamo le ragioni private e di opportunità che inducono l'amico Cavalli a declinare una proposta fattagli con tanta concordia da elettori di Bassano, e ben accetta dal giornalismo berale di Vicenza, di Padova e di Venezia.

E considerando che per vero dire la Camera dei deputati, come è oggi costituita, può dirsi moribonda e sfinita nell'abbandono completo in cui la lascia il paese, pensiamo appunto che uno dei migliori giovani della Veneta democrazia non vi sarebbe ormai entrato che sfruttando sè stesso.

Per queste ragioni comprendiamo la deliberazione del dott. Cavalli, ispirata da delicati riguardi e da assennate considerazioni.

Pur tuttavia, se noi fossimo elettori del collegio di Bassano, noi voteremmo per il dott. Luigi Cavalli, imperocchè egli è l'unico dei candidati proposti al collegio che rappresenti, oltre all'integrità del carattere e ad uno splendido passato, l'esperienza e l'abilità nell'amministrazione pubblica, e politicamente i principii dell'opposizione democratica temperata, ma recisamente nemica delle consorterie e delle camorre.

Come partito poi, nel vedere che perfino il *Rinnovamento* di Venezia raccomandava il dott. Cavalli, noi siamo lieti che si sia ancora una volta dimostrato, come la democrazia veneta, e per gli uomini che la compongono e per le idee che essi propugnano, è l'unico gruppo della nostra Regione, che possa offrire in un migliore avvenire caparra di governo ordinato ed onesto.

Due pesi e due misure

Togliamo dalla *Voce del Popolo* di Milano:

Pochi giorni fa il gesuita Ballerini insultatore di Garibaldi e dei *Cacciatori delle Alpi*, era tratto a queste carceri criminali per reato di stampa. Ma dietro alte e basse correnti, le porte non ancora rinchiusse sui cardini si spalancarono, e il gesuita se ne uscì in libertà provvisoria.

Allo stesso criminale, in una trista segreta, langue da oltre quaranta giorni, per altro reato di stampa, un onesto operaio, il Giuseppe Cozzi, redattore della *Lanterna*.

Il povero pubblicista che non tiene le migliaia di lire da depositare per cauzione all'erario, che non ha appoggi, non raccomandazioni, giace nel fondo della sua cella, aspettando invano che si degnino di fissargli il giorno del suo dibattimento.

E questo giorno della sua causa non gli è ancora stabilito: e gli uscieri non si fanno vivi per lui negli antri di quella prigione; e si dimentica che volge al termine il secondo mese da che questo onesto capo-famiglia aspetta i comodi della sezione d'accusa!

Al libellista gesuita la libertà dopo tre giorni: al povero Cozzi le lunghe angosce d'un carcere preventivo, che minaccia di prolungarsi all'infinito! A che cosa siamo giunti!

Denunciamo questi fatti al Tribunale della pubblica opinione. E nello stesso tempo invitiamo tutta la stampa indipendente a protestare con noi contro questi inqualificabili ritardi di processura che rovinano un onesto operaio nella salute, negli interessi, nella famiglia.

Sapevamo d'essere caduti in basso; ma non fino al punto di vedere prima fatto dritto e sollecitamente alla causa d'un gesuita che vilipende i martiri di Varese e di S. Fermo, che a quella d'uno scrittore democratico che assunse tra i fratelli dell'officina l'apostolato della democrazia e della libertà.

Ahi, grama Italia!

NOTIZIARIO

Estero — *Spagna* — Il generale realista Saballs minaccia Puycerda — La popolazione è preparata alla difesa — L'Assemblea sarà tosto riunita.

— La lotta a Puycerda è vivissima — gli abitanti si difendono eroicamente aspettando soccorsi.

Velarde è deciso di ristabilire la disciplina prima di aprire la campagna contro i carlisti.

La banda Colido che minacciava Celoni fu sconfitta.

— Assicurasi che i carlisti furono sconfitti a Palau dalla Colonna compos.

Lisbona — Una circolare del Comitato repubblicano invita a lavorare per la formazione della repubblica iberica.

Cairo — Corre voce che Backer, l'esploratore delle foci del Nilo, sia stato assassinato.

Pietroburgo — Lo scontro fra Russi e Turcomanni è avvenuto sulla sponda russa dell'Attrala.

Monaco — Una corrispondenza annunzia l'agitarsi dei clericali.

— Il Mikado ha promulgato il cristianesimo, ed ha aperto l'intero paese agli stranieri.

Interno — Mentre i giornali clericali dicono che il Papa è ristabilito pienamente, i giornali liberali credono che la indisposizione continui.

— Si annuncia il prossimo arrivo in Roma del generale prussiano Blumenthal, ed a questo viaggio si vuole annettere una importanza politica.

— Il trattato commerciale colla Francia verrebbe rifatto e presentato al Parlamento per la sua approvazione.

— A *Napoli*, presso un tal Riccio David, furono sequestrati 49 biglietti di Banca falsificati. Il Riccio fu arrestato.

— Le Assise di Bergamo condannarono Verzeni, lo strangolatore di donne, alla pena dei lavori forzati a vita.

— Il Consiglio di Stato definì la questione dei corpi santi, consentendo al Comune di Milano il diritto al suo ampliamento.

Torino — È stata sequestrata la caricatura del *Fischietto* che rappresentava un frate ed una monaca, o qualcuno della medesima famiglia.

— La Pretura urbana di Napoli ha condannato gli studenti convinti promotori dei disordini avvenuti in quella Università. La pena maggiore fu di un mese.

— La *Gazzetta d'Italia* assicura essere scoppiata la discordia fra Ricotti e Sella.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il *Tempo* ed il *Rinnovamento* chiedono al cav. Paulovich, se o no egli si presenti come candidato al III. collegio.

— Il giorno 30 corr. avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Paleocapa.

— I giornali liberali di Venezia sono scandolezzati perchè dal governo venne prescritto ai marinai di assistere ad un triduo da farsi nella Chiesa di S. Biaggio. — Evviva la libertà di coscienza!

BASSANO — Un telegramma diretto al *Tempo* dal sig. Luigi Cavalli ci apprende con dispiacere, come egli declini la candidatura al collegio di Bassano.

I neo-guelfi

Un giornale cittadino scrisse un articolone per difendere i signori Malmignati e Cittadella dall'accusa di neo-guelfismo che, non sappiamo con quanta ragione, venne loro indirizzata da un corrispondente da Padova al *Tempo*.

Ma quell'articolone era uno sproloquio a difesa propria, cioè del giornale, piuttosto che dei signori Cittadella e Malmignati. È proprio il caso di dire: *Cicero pro domo sua*. *Cicero* però, con sua pace, ha detto in quell'articolo più spropositi che parole.

La definizione che egli dà della parola neo-guelfi è tutt'affatto arbitraria e ridicola: arbitraria, poichè non vi ha bimbo che non sappia che si può essere neo-guelfi senza essere lancie spezzate del sanfedismo; e neo-guelfi erano Balbo e Gioberti e quanti altri appartennero od appartengono alla loro scuola: e neo-guelfi tutti coloro che sperano qualche cosa dal cattolicesimo, dalla conciliazione dello Stato colla Chiesa, e neo-guelfa fu tutta l'Italia quando, delirante dietro ad una chimera, cantava a squarciagola: *Bene-*

detta la santa bandiera... con quel che segue: e neo-guelfi sono per noi, come per tutti quelli che hanno sale in zucca, quanti continuano a credere alla possibile conciliazione della Chiesa collo Stato: e neo-guelfi, quindi quanti non vogliono distruggere il primo articolo dello Statuto: e neo-guelfi quanti non vogliono che si tolga di mano ai preti l'educazione dei fanciulli.

E questa parola, che muove ad un riso stentato l'autore dello sproloquio, fu adoperata, nel senso che noi gli demmo più sopra, da storici eminenti — *Legga Cicero* la storia del *Risorgimento d'Italia* di Rey e se ne convincerà.

Dopo ciò noi siamo ben lontani dal porre fra la schiera dei neo-guelfi i conti Cittadella e Malmignati: — fino ad oggi essi non ce ne hanno dato motivo; il secondo anzi di questi signori si mostrò sempre energico e fedele difensore di principii liberalissimi.

Dunque? Non resta che *Cicero*.

E al nostro *Cicero* ridiamo sul muso quando vuole provare che per essere neo-guelfi bisogna uccidere, incendiare, o che, viceversa, per essere bravi ghibellini bisogna fare altrettanto.

Egli non ci ha dato saggi così eminenti di neo-guelfismo; forse li darà in avvenire: intanto ci ha regalato delle prediche sulla necessità della fede: e pieno di santo zelo ha denunziato, come nemici dell'umanità, coloro che non credono in Dio.

Ma egli in che cosa crede?

Qualcuno canta dietro alle nostre spalle: *Viva arlecchini e burattini ecc.*

Il monumento ad Anita Garibaldi

A proposito delle nobile idee della contessa *Caracciolo* ci è grato annunciare che la priorità spetta a Padova nostra dove per iniziativa di Paolo Da-Zara si incominciò a raccogliere sottoscrizioni fino dal 1867 per erigere un monumento in onore di *Anita* proprio sul luogo ove morì.

Le oblezioni si raccoglievano mediante vendita di fotografie che riproducevano un quadro commoventissimo dipinto in tale occasione rappresentante gli ultimi momenti di *Anita*.

Dal Giornale la *Solidarietà* togliamo il seguente brano:

La *Solidarietà* fece anche in Italia un acquisto d'un prezzo inestimabile nella persona della signora contessa *Caracciolo* di Napoli, che ci ha fatto avere la sua adesione e quella di tutto il suo Comitato.

L'attività della signora *Caracciolo* cominciò a manifestarsi nel 1867, allorquando *Salvatore Morelli*, il deputato italiano, il difensore di tutte le nobili cause in generale, e di quella delle donne in particolare, levò la voce nel Parlamento italiano per domandare l'eguaglianza dei diritti civili e politici per ambo i sessi. Elettrizzate dalla prospettiva che in esse facevano nascere le generose idee espresse da *Morelli*, la signora *Caracciolo* e le sue amiche formarono un'associazione destinata ad appoggiare presso del Parlamento gli sforzi dell'eloquente deputato.

Per loro cura, una petizione, coperta da 2000 firme, fu un po' più tardi presentata al Parlamento italiano. Come era da prevedersi, questa petizione fu con bella grazia seppellita, cioè rinviata ad una com-

missione di quattro membri, che da allora non hanno trovato il tempo di stendere il loro rapporto!

Ma la signora *Caracciolo* e le sue amiche non aspettarono colle braccia incrociate la risposta, che è di là da venire: esse hanno, nello spazio di qualche anno, compiuto delle opere meravigliose, principalmente nella creazione e nella direzione di molteplici stabilimenti, nei quali la beneficenza viene sotto tutte le forme al soccorso delle mogli, delle fanciulle e dei fanciulli.

Al presente una nuova meta suscita l'emulazione della signora *Caracciolo*: si tratta di rendere alle ceneri di *Anita Garibaldi*, la moglie dell'illustre e tanto modesto generale, l'onore a cui questa nobile donna aveva diritto da parte dei suoi compatriotti riconoscenti. A tale effetto un Comitato di signore, delegate dalle principali città d'Italia, si è riunito a Roma in questi ultimi giorni, sotto la presidenza della signora *Caracciolo*, e ha deciso di innalzare un monumento ad *Anita Garibaldi* in Roma, presso alla *Porta S. Pancrazio*, nel luogo stesso dove ella si è battuta nel 1849, al fianco di suo marito.

Ma *Anita Garibaldi*, che è nata in America, che era come suo marito dominata da un ardente amore per la libertà, e che ha orribilmente sofferto come donna, come sposa, come madre, in questa guerra, in cui l'Italia diede al mondo splendido esempio di tutti i sacrifici e di tutti gli eroismi, *Anita*, diciamo, non appartiene soltanto all'Italia, ella appartiene a tutte le donne che trovano in essa il modello dell'abnegazione, congiunto a quello delle virtù domestiche; essa appartiene a tutti coloro il di cui cuore batte per la patria e per la libertà.

E ciò appunto hanno compreso le signore italiane: esse vollero associare tutte le nazioni nell'omaggio che rendevano ad *Anita*, esse si sono rivolte in ogni paese alle associazioni che loro ispiravano maggior confidenza, e in Svizzera fu scelto il Comitato della solidarietà per aprire una sottoscrizione per l'erezione di questo monumento.

Egli è con largo core che il nostro Comitato ha accettato di partecipare a questo atto di giustizia verso una nobile donna, ed egli spera trovare dappertutto un eco simpatico al suo appello.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Limosina del S. Sepolcro — In molti luoghi quest'anno cadde in disusuetudine la tradizione di improvvisare in ogni contrada due, tre, dieci capitelli, piccole *sante botteghe* per uso e consumo di piccoli *questuanti*, che si cacciavano dando fra le gambe dei passeggeri, strillando il ben noto motterello: *limosina pel santo sepolcro!*

Però, ci si dice, che in Borgo S. Croce anche quest'anno visse la tradizione con grande molestia dei passanti per quelle vie.

Raccomandiamo per un altro anno alla Pubblica Sicurezza un po' più di sorveglianza, perchè si tratta di una questua bella e buona.

Urbanità delle Guardie daziarie — Giovedì un nostro egregio amico, essendo colla moglie e coi figli

in una carrozza, entrava in città per Porta S. Croce alle ore 9 ant.

Gli si fece incontro una delle solite guardie, aprì lo sportello, guardò, frugò; fin qui stava nel suo diritto.

Quando l'esame fu compiuto, la guardia lasciava aperto lo sportello: il nostro amico con buone maniere, e poi con parole naturalmente più vivaci, dimostrò che se egli aveva aperto, doveva anche chiudere. Ma tutto fu inutile.

Il dazio è una tale eccezione alla natura delle cose, che perfino l'urbanità nei gabellieri (e dovranno pur esservene di urbani) può sembrare un felice controsenso!

Banche di pegni. — Non sappiamo quante volte, molte certo, la stampa cittadina ebbe a stigmatizzare con parole di fuoco queste società, deplorandone i danni; ma parlare di moralità a chi specula sopra la miseria, l'ignoranza e il vizio potrà essere bello, ma non profittevole.

Allora si domandò un *provvedimento energico*; parole che in questo caso altro non potevano voler dire che: ordinate la chiusura e facciamola finita.

Ma era questo un urtare in Silla per voler schivare Cariddi.

La libertà dell'usura, conquista moderna, veniva così implicitamente sconosciuta; e noi che della libertà siamo tanto teneri, non avremmo mancato di levarci contro coloro che, per qualsiasi motivo, volessero restringerla.

Il favore che queste Banche di Pegni hanno trovato presso il nostro popolo è facilmente spiegabile

Chi ha bisogno di denaro batte dapprima le porte del Monte di Pietà.

Ma egli se ne viene via assai malcontento, perchè il denaro ritratto dall'oggetto impegnato è soverchiamente sproporzionato al valore dell'oggetto.

Questo vale 10 lire, a mo' d'esempio, ed il Monte non gliene ha date che 5 - il; biglietto adunque che gli viene rilasciato rappresenta un valore molto maggiore di quello che appare. Poniamo ora che costui abbia bisogno d'altro denaro; non vi ha dubbio che se trovasse qualcuno che ricevesse il suo biglietto, in cambio di una quantità di denaro rappresentato su per giù dal valore in meno ritenuto dal Monte egli avrebbe raggiunto il suo scopo. Ed è appunto a questo ufficio che provvedono le Banche di Pegni. Checchè se ne dica esse riempiono un vuoto lasciato dallo Statuto del Monte; il quale ha il sommo difetto di dare un troppo scarso valore agli oggetti impegnati.

Per noi adunque la morte delle Banche di Pegni è immancabile qualora il Monte di Pietà reformi questa parte del suo statuto; cosa che noi auguriamo sia fatta al più presto possibile, perchè tanto più presto sarebbe salvo il popolo dal cadere nelle unghie non troppo pietose delle Banche di Pegni.

Cucine economiche — Diamo la triste notizia che per mancanza di fondi, mostrandosi insufficiente allo scopo le poche sottoscrizioni raccolte, questa istituzione morì.

Il Consiglio d'amministrazione si è sciolto il 10 corrente, dando gli opportuni provvedimenti per la liquidazione

dei pochi oggetti che costituivano il patrimonio delle cucine e per la restituzione al Municipio degli utensili che gentilmente aveva prestato in occasione dell'impianto della prima cucina.

Venerdì santo! Oh! perchè i campanari non hanno da solennizzare un Venerdì santo al giorno? Come sarebbero lieti i timpani dei cittadini cattolici e non cattolici!

Le ricerche per iscoprire l'oggetto lanciato nel fiume da uno degli assassini del Ponte Altinà non furono inutili.

Sappiamo infatti che si è trovata una chiave, la quale apre la porta della casa dove venne commesso il misfatto.

Senza prevenire l'opera della giustizia possiamo assicurare, che essa ha in mano di buono per fondare la sua accusa contro individui che sono in suo potere.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Inserzioni a pagamento

COMUNICATO

Quella brillante Ninfa a cui allude il mio comunicato inserito nel giorno 10 corr.

È il simbolo della Patria!

che attende da voi illustrissimi rappresentanti del governo italiano una amministrazione *chiara, leale*, e non perfida ed intollerabile come la presente. Le tasse devono essere pagate e sarebbe un azzurdo dichiarare al contrario, ma bene distribuite, cioè a carico imparzialmente di tutti, massime di quelli che possono senza disturbi soddisfarle: —

Ciò sarebbe opera proficua e lodevole.

La voce del Popolo — *Vox Populi, Vox Dei* è stanca di soffrirvi!!!

Distinti rappresentanti, perchè avete perduto l'*udito*, e non date ascolto ai giusti reclami dei contribuenti, e lasciate impinguare fino alla gola l'alta aristocrazia, a carico delle loro fatiche. —

Alcune persone poco assennate parlano a vostro disdoro, e dicono che non avete dignità di rappresentare un governo italiano. —

Non vi mancano cognizioni per vedere che con tutte le inique tasse — dico inique, perchè male equiparate — sono eziandio in deficit le finanze annuali (male equipaggiato l'Esercito elemento venerabile; corrisposti peggiormente gli Impiegati; la marina quasi in sconquasso) A suo tempo.....

Non vi resta che una sola tassa per pareggiare li deficit annuali: prepararvi un fondo per far fronte all'offuscato avvenire; per distruggere ed annientare quella orribile e nefanda tassa sul macinato; abbruciare il Contatore, inventore, ed approvatori ecc. ecc. cioè **aumento sulla fondiaria.**

Cantico incominciato dalla distinta ed impareggiabile suonatrice, ma da voi rifiutato l'ascolto, perchè la nota *Elami* con quel suono così acuto offendeva profondamente le vostre orecchie.

Fatte tutto ciò che vi piace illustri rappresentanti, chiacchierate quanto volete, allungate le vostre incompatibili discussioni fino all'estremo: ma nessun'altromozzo vi resta che l'aumento sulla fondiaria per accontentare li vostri amministrati, cattivarvi la loro stima e procurare ad essi un avvenire più prospero e soddisfacente dell'attuale.

Sarà continuato a tutto Aprile.

G. B. Meggiorato di Abano

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'Agenzia Internazionale di Pubblicità. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE

50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N, 1264 - Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 4.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via S. Fermo N.° 1264 Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Platta toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoj pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

UNA SIGNORA sulla quarantina, esperta nell'educazione de' fanciulli, che conosce i lavori donneschi, e la lingua Italiana e Francese, cerca collocamento come istitutrice o come dama di compagnia in qualche famiglia signorile.

Per informazioni ulteriori dirigersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, via S. Fermo N. 1264

SEME BACHI a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera provvedersi di **GHIACCIO** solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al Sig. G. A. BRUNETTI presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.